



Fondazione Bambini e Autismo ONLUS  
Riconosciuta dal Ministero della Sanità D.M. 13/12/99

## Comunicato stampa

### **La Mostra *Mosaicamente 8* dedicata a Renato Guttuso prende avvio a Pordenone e documenta concretamente come le persone con autismo adulte possano diventare straordinari artigiani dell'arte.**

Da otto anni la Fondazione Bambini e Autismo ONLUS a Pordenone nel suo Centro "Officina dell'arte" – centro lavorativo per adulti - realizza una mostra di mosaici dedicata ad un famoso pittore del '900. Questa nuova edizione, dopo artisti del calibro di Warhol, Modigliani, Botero, e Picasso è dedicata a Renato Guttuso attraverso una ventina di opere tra le più note dell'artista siciliano.

La mostra verrà inaugurata a Pordenone il prossimo 14 Novembre presso Palazzo Montereale Mantica in Corso Vittorio Emanuele II e resterà aperta fino al 21 Dicembre.

Guttuso è forse più di altri pittori, rivisitati attraverso i mosaici realizzati dagli *speciali artisti* - persone con autismo - il testimone di un tempo che non c'è più. E' un tempo quello che Guttuso racconta nelle sue tele sicuramente appena trascorso, la seconda parte del '900, eppure a noi oggi molto lontano. E' un tempo ideologico e schierato in maniera molto netta dove parole come globalizzazione non hanno ancora un vero significato e dove essere di una parte vuol dire condividere certi ideali e non altri. Guttuso, pittore impegnato e schierato, rappresenta con grande impegno i valori nei quali crede e l'eredità culturale propria della sua terra: la Sicilia. Così accade che, nelle opere dell'artista che hanno ispirato i mosaici, concetti come lavoro e proletariato inteso come attore di una società a venire, siano comunque visti nel grande palcoscenico rappresentato dalla terra siciliana. I simboli di questa rappresentazione sono i più vari ma anche i più riconoscibili: peperoni, limoni, agrumi, ecc. *nature morte* che nella rappresentazione di Guttuso in realtà diventano *nature vive* per la forza espressiva e per i colori sgargianti che l'artista adopera. E poi paesaggi, strade, tetti, ecc. La summa di questa rappresentazione si ha con la *Vucciria* il mercato di Palermo luogo di scambio ma anche di incontro. Nella *Vucciria* di Guttuso i prodotti delle bancarelle sono importanti quanto le persone ritratte e forse anche di più tanto che le persone sono quasi "sepolte" dal trionfo di tutti gli ortaggi, pesci, formaggi, uova, frutta, olive, carne ed altro ancora.

Partendo da opere complesse come la *Vucciria* gli autori dei mosaici hanno cercato di reinterpretare e rendere vivo il messaggio dell'artista. La caratteristica stilistica della mostra è segnata dall'impatto visivo e dalla cura che le persone con autismo attratte, in questo caso, dai mille particolari che si celano nelle opere di Guttuso hanno saputo rendere evidenti anche

attraverso un uso non convenzionale dei materiali. Accanto a queste opere la mostra ricomprende poi una serie di immagini femminili, anche queste colte soprattutto nei particolari degli abbigliamenti, che costituiscono un altro significativo filone dell'opera dell'artista siciliano.

Sul piano sociale invece la mostra rappresenta un vero riscatto sociale: la rivincita degli ultimi. Le persone con autismo sono molte in Italia, più di quanto si è sempre pensato. Il loro numero in aumento, anche per una migliore capacità diagnostica dei professionisti rispetto al passato, sta ponendo l'urgenza di affrontare il fenomeno con nuove energie e nuovi strumenti. Tuttavia nella galassia dell'autismo, che può rappresentarsi in maniera molto diversa nelle varie persone, l'autismo negli adulti è una emergenza nell'emergenza. Le persone con autismo adulte, molte delle quali non hanno neanche una diagnosi corretta, dopo il percorso scolastico (se lo hanno intrapreso) restano a casa in completo carico alla famiglia e perdono quelle acquisizioni apprese in gioventù. I centri specializzati per le persone con autismo in tutto il Paese sono pochissimi. Le persone con autismo adulte sono considerate persone da assistere a cui, per la complessità della sindrome è impossibile "chiedere" qualcosa in termini lavorativi. La mostra dimostra invece che in una situazione lavorativa pensata per le persone con autismo, ma dove possono lavorare anche le persone "neuro tipiche", non solo può avvenire una vera integrazione delle capacità e dei rapporti tra le persone, ma si possono realizzare opere di grande valore riscattando la dignità di persone a cui non è mai stata data dalla società troppa attenzione.

Per info [relazioniesterne@bambinieautismo.org](mailto:relazioniesterne@bambinieautismo.org) [www.bambinieautismo.org](http://www.bambinieautismo.org) tel. 0434 29187

Relazioni Esterne

Pordenone 5 Novembre 2014

Fondazione Bambini e Autismo ONLUS